

The newspaper «Migratory Birds» is produced by the Network for Children's Rights, and supported by UNICEF with funding by the European Commission - Civil Protection and Humanitarian Aid Operations. The present edition is further supported by the Rosa Luxemburg Stiftung - Office in Greece, funded by the German Ministry of Economic Cooperation.

#5



## MIGRATORY BIRDS

migratorybirds.ddp@gmail.com



Alkamenous 11b | Larissis Station  
diklio1@gmail.com | www.ddp.gr | Tel. 210 8846590



**MIGRATORY BIRDS** The newspaper produced by and for refugee, migrant and Greek youth

# Non violate i nostri diritti

Il quinto fascicolo della rivista «**Migratory Birds**» è dedicato al 20 novembre, la **Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini**, e discute alcuni di quei diritti da una prospettiva differente: il nostro scopo è quello di mostrare come il diritto alla libertà di bambini, adolescenti viene violato e svalutato.

**Q**uesta volta, il nostro team di giornalisti adolescenti si è seduto attorno a un tavolo insieme alla Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini di fronte a noi in cinque lingue, Farsi, Dari, Arabo, Inglese e Greco, per garantire che tutti potessero leggere e capire. Abbiamo fatto ricerche, studiato e comparato per diversi giorni. Abbiamo discusso, concordato ma anche disapprovato sugli articoli della Convenzione e in che entità questi vengono accettati nei vari paesi.

Perciò noi scriviamo senza timore o esitazione, rifacendoci agli articoli 12, 13 e 14 della Convenzione, secondo cui i bambini hanno il diritto di enunciare il proprio punto di vista liberamente, di cercare, ricevere e

dispensare idee, e di pensare ed esprimersi liberamente sia a voce che scrivendo.

Noi scriviamo su ciò che ci preoccupa: come si sente un minorenne da solo in un paese straniero, tutto solo, senza la sua famiglia; perché un quattordicenne viene costretto a combattere; perché un bambino è obbligato a sposarsi; perché a un bambino o a una bambina non viene chiesto prima che una sua foto venga pubblicata.

Sperando per sempre per un mondo libero da ingiustizia, il team di «**Migratory Birds**» vorrebbe augurarvi : «Buona Lettura».



# Gli articoli della Convenzione sui diritti del Bambino

*riguardo i quali il “Migratory Birds” ha preparato i propri articoli.*

## Articolo 12

1. Gli Stati Partecipanti forniscono al bambino che è capace di formare le sue proprie idee, il diritto di esprimerle liberamente in tutte le questioni che lo riguardano. Alle opinioni del bambino viene dato il giusto peso in concordanza con l'età e la maturità del bambino.

2. A questo proposito, in particolare, al bambino si dovrebbe dare l'opportunità di essere ascoltato durante alcune procedure giuridiche e amministrative che lo riguardano direttamente, oppure attraverso un rappresentante o una persona appropriata, nella maniera coerente alle procedure della legge nazionale.

## Articolo 13

1. Il bambino dovrebbe avere il diritto alla libertà di espressione; questo diritto dovrebbe includere la libertà di chiedere, ricercare, esprimere informazioni e idee di tutti i tipi, indipendentemente dalle limitazioni, sia oralmente, per iscritto o per stampa, sotto forma d'arte o attraverso altri media a scelta del bambino.

2. Non possono essere poste restrizioni all'esercizio di questi diritti diversi tranne quelli imposti in conformità con la legge, e che sono necessari in una società democratica nell'interesse di una sicurezza nazionale o pubblica, di un ordine sociale, di una protezione della salute o morale, o della protezione dei diritti e delle libertà degli altri.

## Articolo 14

1. Gli Stati Partecipanti dovrebbero rispettare il diritto di un bambino alla libertà di pensiero, coscienza e religione.

2. Gli Stati Partecipanti dovrebbero rispettare i diritti e i doveri dei genitori e, quando validi, dei tutori legali, per fornire una indicazione al bambino nell'esercizio del suo diritto, in modo adeguato allo svilupparsi delle sue capacità.

3. La libertà di manifestare la propria religione o le proprie credenze può essere soggetta solo a limitazioni come prescritte dalla legge e sono necessarie per proteggere la pubblica sicurezza, l'ordine, la salute e la morale, o i diritti fondamentali e le libertà degli altri.

## Article 15

1. Gli Stati Partecipanti riconoscono i diritti del bambino alla libertà di associazione e alla libertà di far parte di un gruppo pacifico.

2. Non possono essere poste restrizioni all'esercizio di questi diritti tranne quelle imposte in conformità con la legge, e che sono necessari in una società democratica nell'interesse di una sicurezza nazionale o pubblica, di un ordine sociale, di una protezione della salute o morale, o della protezione dei diritti e delle libertà degli altri.



# Il trattamento dei minorenni immigrati non accompagnati e rifugiati in Germania .

Di Samira Karimi

L'immigrazione o il movimento di popolazioni è definito come un cambiamento di luogo e posizione di residenza.

Le persone diventano immigrati o rifugiati per motivi di povertà, malattia, politica, guerra, mancanza di sicurezza e per catastrofi o fenomeni naturali. Ulteriori ragioni potrebbero essere il desiderio di un'educazione o un'assistenza sanitaria migliore, di una migliore situazione economica oppure acquisire si una più ampia libertà sociale e politica .

Non è raro che i bambini si separino dai propri genitori durante il corso del viaggio di emigrazione e che si trovino senza protezione in un paese europeo o in un altro. Inoltre, ci sono immigrati minorenni che partono da soli, e per varie ragioni.

In questo articolo daremo un'occhiata ai diritti dei minorenni immigrati e rifugiati, non accompagnati, in Germania e vedremo come vengono trattati lì.

Non appena un minorenne entra in Germania, l'Agenzia per la Protezione della Gioventù "Jugendamt", se ne fa carico.

Se il bambino o la bambina ha parenti in Germania, lui o lei ha il diritto di chiedere di stare con loro; altrimenti, sarà collocato in una struttura per minori non accompagnati. Segue poi un processo di collocamento in una famiglia adottiva.

Tutto ciò richiede circa due settimane. Successivamente, il minore viene trasferito in uno dei 16 stati federali della Germania, dove l'ufficio locale di immigrazione (Ausländerbehörde) gli o le dà i documenti di residenza necessari.

Il processo di acquisizione dei documenti di residenza per un minore differisce notevolmente da quello per gli adulti.

I minori, in particolare quelli non accompagnati, non sono in grado di prendere decisioni su questioni legali riguardanti il loro caso, così viene loro assegnato un tutore dall' Agenzia per la Protezione della Gioventù "Jugendamt", il quale sarà responsabile per la loro protezione.

Tutti i minori che entrano in Germania hanno il diritto di andare a scuola o in un istituto di formazione professionale chiamato "ausbildung".

L'istruzione a tempo pieno è obbligatoria fino all' età di 18 anni in tutti gli stati tedeschi.

Inoltre, tutti i bambini godono degli stessi diritti politici e giuridici senza discriminazioni.

Va sottolineato che tutti i minori non accompagnati hanno il diritto di riunirsi con le loro famiglie, quando possibile, come avviene per tutti i minori del paese.

Per quanto riguarda i minori non accompagnati, la Germania si comporta in modo molto responsabile e compie ogni tentativo per salvaguardare i loro diritti.





# Bambini che devono guadagnarsi da vivere

Di **Fatima Hossaini**

Ogni giorno incontriamo bambini che sono costretti a diventare venditori ambulanti o mendicanti. Il fenomeno del "lavoro minorile" si trova non solo nelle periferie dilaniate della guerra dell'Afghanistan ma anche nei viali luminosi di New York.

L'infanzia è importante per lo sviluppo del proprio carattere e per la formazione dell'individuo prima dell'età adulta. I traumi infantili e i problemi sociali possono colpire i bambini più di chiunque altro e possono ostacolare il loro naturale e sano sviluppo.

"I lavoratori bambini" e i bambini di strada sono gli individui più vulnerabili. Essi sono obbligati a lavorare a causa della povertà e devono sopravvivere in un ambiente molto pericoloso perché essenzialmente la strada diventa la loro casa. Le ragazze sono a un rischio più critico perché sono soggette allo sfruttamento sessuale. Ai "lavoratori bambini"

vengono negati i diritti di base, come la protezione, un'alimentazione salutare, un'istruzione scolastica, un'igiene di base e vivono lontano dalla propria famiglia, ai cari o tutori. Questi bambini solitamente si ritrovano per le strade a causa del divorzio genitoriale, povertà o come risultato dell'immigrazione. La realtà li obbliga a lavorare. I "bambini di strada" di solito si uniscono ad una banda, che sostituisce la famiglia. C'è sempre un capo banda che tende ad essere uno dei membri della banda più forti e intelligenti. In alcuni casi, i bambini sono costretti a svolgere lavori illegali come lo spaccio di droga e il commercio illecito, persino il commercio di organi umani. Lucidano anche scarpe, vendono fazzoletti, fiori ecc. È molto triste che questi bambini siano sminuiti e umiliati in questo modo. Quindi, chi è responsabile di tutto questo?

I bambini dovrebbero andare a scuola, dovrebbero essere vicini ai loro cari e godersi delle cure amorevoli della loro famiglia. Quindi, perché si trovano fuori per le strade, commettendo piccoli furti e vendendo droga. Questi bambini escono per le strade di giorno e ritornano a casa di notte. Lasciano la loro infanzia alle spalle e si trasformano rapidamente in giovani di strada, esposti ad ogni tipo di rischi e pericoli.

Questo problema deve essere "affrontato" il prima possibile. Il punto è che oggi i filantropi si sentono dispiaciuti per questi bambini e cercano di aiutarli finanziariamente, ma ciò che devono fare è toglierli dalla situazione in cui si trovano per esempio dovrebbero sostenere i loro studi, cosicché possano diventare membri utili della società nel futuro.

Quei bambini che hanno perso la loro infanzia nelle strade affollate e vicino i semafori dove anche l'attesa che la luce diventi rossa, offre loro un barlume di speranza.

Spero davvero che nessun bambino debba mai lavorare nelle strade.





# Il diritto all'educazione

Di **Fatime Sedaqat**

**T**utti i bambini, ovunque si trovino nel mondo, hanno diritto all'educazione. Hanno questo diritto al fine di acquisire competenze per il bene della società e del loro paese.

I bambini sviluppano e manifestano il loro talento all'interno della scuola, formando relazioni più forti e produttive all'interno della comunità. Eppure, ci sono molti bambini in varie parti del mondo che non possono andare a scuola o acquisire un'istruzione a causa di difficoltà economiche, mancanza di sicurezza o altri ostacoli.

Io personalmente non so molto sull'Afghanistan perché sono nata in Iran e non ho mai visitato il paese.

L'Iran è pieno di scuole, eppure a un bambino senza documenti legali ne è negato l'accesso. Anche con la giusta documentazione, un bambino che è autorizzato ad andare a scuola deve pagare una grossa tassa in contrasto con gli alunni iraniani. Il risultato è che i giovani afgani iniziano la scuola molto più tardi. A volte i loro genitori non sono in grado di pagare le rette, ne consegue che ai loro figli viene negato il diritto all'istruzione. In teoria tutti gli alunni che frequentano la stessa scuola hanno lo stesso diritto alle lezioni e ai giochi, ma questo non si applica ai bambini afgani. Ad esempio gli organizzatori delle gite scolastiche potrebbero dire che i bambini afgani non sono autorizzati a partecipare. Questo naturalmente può essere estremamente doloroso.

Un altro esempio di discriminazione è che ai giovani afgani è vietato scegliere il loro indirizzo di studi. Non sono autorizzati ad andare all'istituto tecnico, il che significa che molti sono costretti ad abbandonare gli studi e andare a lavoro. Nessuno sembra avere una risposta chiara e logica a tutto ciò.

Spero che i bambini di tutto il mondo possano raggiungere i loro obiettivi e non debbano affrontare tali problemi. Dovrebbero essere fonte di orgoglio e di gioia per le loro famiglie.

Speriamo che tutti i bambini del mondo siano felici.

# Ridateci la nostra infanzia, ridateci la nostra pace.

Di Mirna Aslan

**S**to scrivendo nero su bianco per documentare una parte di ciò che ho sofferto per via della mia percezione del tempo e dello spazio. Cosa sono io? Sono un'opportunistica che commercia in delusioni, fantasmi e oscurità. Amo vivere, giocare e divertirmi. Amo e ammiro i miei quindici anni ed il mio corpo trasandato che ondeggia come una fontana. Dentro di me vivono delusioni o creature immaginarie, come se stessero morendo e nascondendosi.

Sono una bambina trattata come una bambola con cui la gente gioca, ma che non sa nulla del significato della vita. Come una barca senza capitano, le onde fanno di me ciò che vogliono.

Non c'è bisogno di sintetizzare il mio resumè – lo sto scrivendo da sola col mio stesso sangue.

Non m'importa quale sia il tuo nome, o dove e come tu sia nato. Ho tessuto la mia vera storia con le mie dita e le mie parole.

Chi siete tutti voi!!!

Voi non siete niente. Voi eravate semplicemente la causa della mia morte e la ragione per cui mi è stata negata l'infanzia.

Voi siete colpevoli.

Chi sono io? E perché mi avete uccisa!!!...

Sono lo sbaglio di un paese colmo di guerre. Sono lo sbaglio di una coppia che pensa che intralcerà la loro miserabile vita.

Sono lo sbaglio di un rinomato e ben istruito dottore, il cui unico obbiettivo è il profitto.

Sono lo sbaglio di un giovane uomo che ha stuprato una giovane donna e che non sarà mai consegnato alla giustizia o punito, semplicemente perché ha i soldi.

Sono lo sbaglio di una donna che non era pronta alla maternità.

Sono una bambina alla quale fu negata la vita perché un uomo e un donna erano irresponsabili.

Sono il sogno di una coppia che non può avere figli.

Sono il sogno di ogni ragazza che è figlia unica.

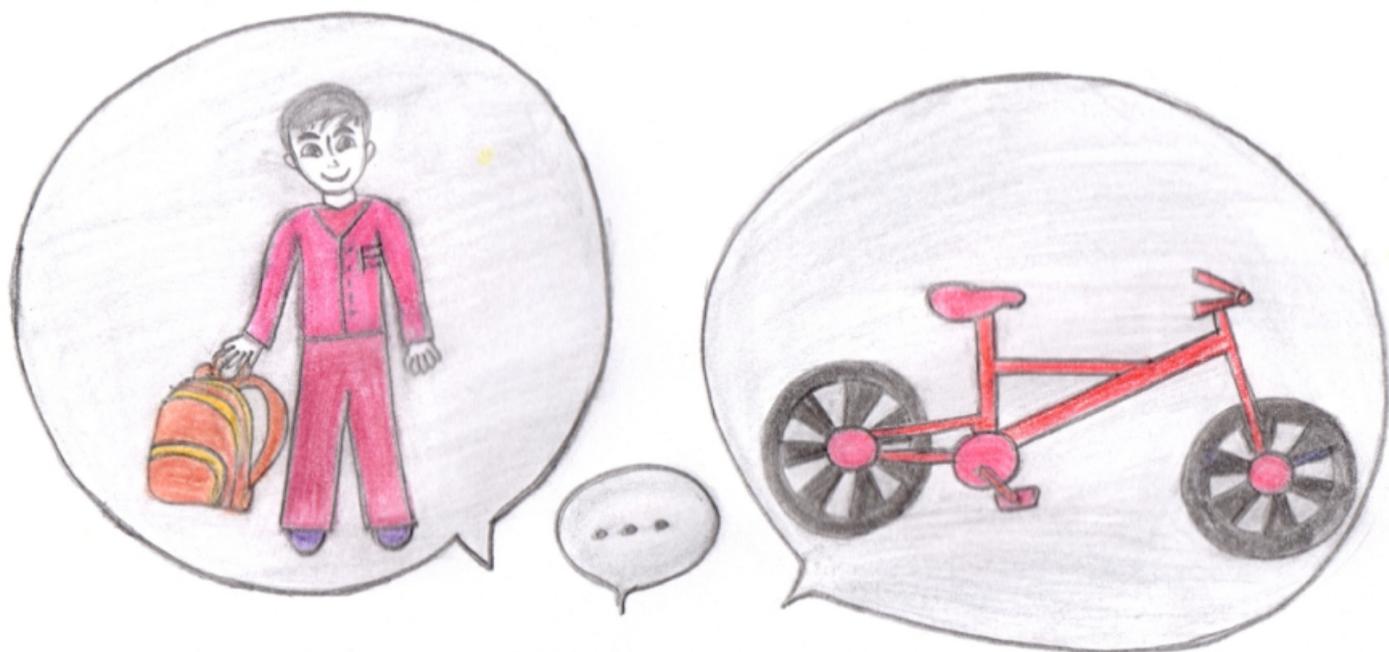
Sono il sogno di ogni nonna che desidera vedere un nipote prima di morire.

Era così facile uccidermi e torturarmi?

Voi avete messo fine alla mia infanzia e ai miei sogni. Non pensate nemmeno per un momento che vi avrei perdonato...

Uso la seconda persona per rivolgermi a tutte quelle cose che hanno negato i diritti a una bambina o l'opportunità di vivere un'infanzia felice. Potrebbero essere guerra, genitori, cugini, nonni o una varietà di altre situazioni in un paese.





# Il sogno di un senzatekto

Di Zahra Habibi

Ogni bambino ha certi diritti all'interno della famiglia, per esempio il diritto di essere sfamato e vestito, il diritto di giocare e sentirsi al sicuro. Comunque, in tutto il mondo ci sono molti paesi dove ai bambini sono negati questi diritti.

Senza dubbio molti di questi bambini vorrebbero esprimere i loro malesseri in un modo o nell'altro, ma sono incapaci di farlo perché la situazione nella loro patria non glielo permette. Nella società odierna, ci sono bambini che non sono supportati né dalla loro famiglia, né da un'autorità nazionale o internazionale che garantisca che i loro diritti vengano rispettati e protetti.

Il Congresso Internazionale sui Diritti dei Bambini ha chiaramente disposto quali siano i loro diritti, ma il Congresso non è rispettato da molti paesi più di quanto sembra possibile. I desideri dei bambini sono totalmente ignorati.

Per esempio, un bambino dovrebbe vivere con la sua famiglia in un ambiente sicuro e stabile, per essere alla pari di altri bambini, e per non essere vittima di discriminazione.

Lo sviluppo e il progresso di ogni bambino, entro i limiti dei suoi personali punti di forza e delle sue capacità, dovrebbe non solo essere permesso ma anche incoraggiato a livello locale e internazionale. Tuttavia, è evidente che un numero di bambini è privato non solo di questi diritti fondamentali ma anche delle attenzioni necessarie che richiedono.

"Guardai negli occhi un bambino e imparai il suo amaro segreto. Da tanto tempo ormai, i suoi sogni non si erano realizzati. Le sue piccole gambe lo hanno portato su una strada distante verso il futuro. Lui non ha potuto trasformare i suoi pensieri in realtà. Lui non ha più detto niente riguardo quelle cose che non è riuscito a realizzare. Alla fine è riuscito a riscattare la sua gioia con le lacrime...!".

Presta più attenzione alle vite e ai diritti dei bambini.

# Matrimonio combinato

Di Farangis Zafari

**È** quasi impossibile vedere cosa c'è dietro gli occhi di un bambino che nell'arco di una notte è passato dal divertimento e dalla gioia dell'infanzia alle sventure dell'età adulta.

Bambini che dovrebbero sentire il calore dell'abbraccio dei loro genitori devono invece avere a che fare con la risata e i pianti di un altro bambino che è finito nel loro abbraccio.

Noi siamo occasionalmente informati da amici e parenti sul matrimonio tra ragazzi e ragazze minorenni. Noi troviamo ciò singolare e lo condanniamo.

In passato, tali matrimoni erano considerati più o meno la norma, ma al mondo d'oggi, grazie al progresso culturale e all'istruzione, questi matrimoni sono diventati molto più rari. Tuttavia, per varie ragioni, tali matrimoni in età precoce continuano ad essere organizzati in alcune aree e in certe società.

I matrimoni di bambini sotto i 18 anni coinvolgono sia ragazzi che ragazze, ma quest'ultime tendono ad essere la maggioranza delle vittime di questa irragionevole pratica. In primo luogo, tali matrimoni distruggono l'innocenza e la felicità di un bambino, negandogli o negandole l'educazione e l'istruzione.

Ragazze che sono obbligate a sposare giovani, sopportando a vita le conseguenze fisiche e psicologiche, dovute principalmente ad una prematura gravidanza.

I matrimoni tra minorenni non hanno luogo solo nei paesi poveri, ma anche in quelli benestanti, nonostante siano chiaramente vietati e dichiarati illegali. Una delle più importanti conseguenze negative del matrimonio precoce è il fatto che il bambino è separato dai suoi genitori, qualcosa che l'Articolo 9 della Convenzione Internazionale sui Diritti dei bambini vieta espressamente, a meno che la separazione non sia per il bene del bambino. Chiaramente questo non è il caso dei matrimoni tra bambini.

Ulteriori effetti sfavorevoli includono l'allontanamento del bambino dal contesto familiare e la negazione dei diritti specifici.

Il fatto è che la maggior parte di questi matrimoni sono organizzati con il consenso di entrambi i genitori e dei minori. L'articolo 13 dà al bambino il diritto di decidere ma ciò che accade in pratica è che la maggior parte dei bambini cedono alla pressione parentale.

Il matrimonio precoce è una particolare tradizione.

Come si può porre fine a questa inaccettabile usanza? Attraverso l'educazione formale, morale e sociale e fornendo informazioni essenziali circa gli effetti imprevedibili e dannosi e le loro conseguenze.

Finché non troveremo un modo per cambiare l'atteggiamento delle persone al riguardo e non formuleremo una strategia corretta per risolvere con questa irrazionale usanza, noi non possiamo né ritenere di avere la coscienza pulita, né considerare il problema risolto.





# Bambini soldato

Di Abdul Rashed Mohammadi

*Questo articolo è dedicato ai bambini cresciuti in Afghanistan, presi contro la propria volontà, sottoposti al lavaggio del cervello e mandati sul fronte di guerra.*

L'Afghanistan è in guerra da parecchi anni, qui difatti combattono le forze armate. In numerose parti del mondo, come in Afghanistan, il trasferimento forzato dei minori sul fronte è deciso dalle forze armate.

I minori di 18 anni sono obbligati a prestare servizio nelle operazioni di combattimento, invece di condurre una vita regolare come prevederebbe la loro età. Una vasta percentuale di questi bambini vengono uccisi sul fronte, mentre quelli che riescono a sopravvivere in seguito affrontano diversi disturbi psicomatichi, divenendo spesso oggetto di sfruttamento da parte di adulti.

Le forze armate usano i bambini per recuperare le granate e le armi dai campi di battaglia, localizzare le mine e rimuovere i feriti dal fronte, ma anche come scudi umani. Quest'ultimo utilizzo provoca gravi lesioni, poiché conduce quei bambini a non condurre più una vita normale. Inoltre, c'è la testimonianza che i bambini sono stati utilizzati dalle forze armate in operazioni di suicidio terroristico con esplosivi. Questi bambini arrivano spesso da famiglie molto povere e prendono parte ad attività terroristiche o militari a causa delle innumerevoli promesse di retribuzioni finanziarie.

Mandare i bambini sul fronte è una violazione dei loro diritti di base. Per esempio, non solo viene negata loro un'educazione di base, ma anche il diritto di libero arbitrio e di decisione del proprio destino.

L'articolo 15 della Convenzione Internazionale dei Diritti del Bambi stabilisce che i minori di 15 anni non debbano per nessun motivo prender parte ad alcuna azione militare e che, se lo scontro scoppia nel loro stesso paese, il loro governo è obbligato a offrire loro una protezione speciale.

Ho amici che sono stati mutilati in alcune operazioni militari e che purtroppo non sono più in grado di condurre un'ordinaria esistenza .

# Vittime silenziose

Di **Mahdiah Hossaini**

I bambini sono la parte più vulnerabile della società, poichè necessitano di più cure e attenzioni. La principale responsabilità dei genitori è quella di proteggere e prendersi cura dei propri figli.

## Abuso dei bambini.

Gli effetti fisici e psichici possono essere entrambi dannosi e permanenti. La conseguenza del sentirsi trascurati non è evidente sin da subito, per esempio nel caso in cui ad un bambino sia negato il cibo, l'educazione oppure nel caso sia socialmente escluso. Altre forme di maltrattamento e abusi sono più evidenti, come le punizioni corporali o lo sfruttamento sessuale, che causano traumi fisici e mentali nei bambini.

Sembrerebbe che le leggi che tutelano gli abusi fisici sui bambini siano interpretate diversamente in ogni Paese. Nella maggioranza di questi esistono leggi specifiche che proibiscono e puniscono i rapporti sessuali con minorenni. In questo caso la protezione dei diritti dei bambini è garantita internazionalmente dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

## Mezzi di prevenzione.

Lo sfruttamento sessuale dei bambini ha una lunga storia in diversi popoli.

La punizione e la riabilitazione dello stupratore sono essenziali, ma ancora più importante è la protezione dei bambini, attraverso la prevenzione di tali episodi, in modo da abolire le conseguenti ostili condizioni mentali e sociali.

La corretta educazione, non soltanto impartita dalla scuola ma anche dagli adulti in famiglia, attraverso una corretta genitorialità, è di vitale importanza. Fondamentalmente, ai bambini dovrebbe essere insegnato ad ascoltare solamente i propri genitori e non permettere che un estraneo dice loro cosa fare. In questo modo nessuno può ordinare o forzare un bambino a fare qualcosa. Se i genitori sospettano che il proprio figlio sia stato molestato, dovrebbero immediatamente contattare uno psicologo infantile. Devono capire che nascondere il fatto è la cosa più sbagliata che possano fare per il bambino.

## Possono i bambini superare gli abusi sessuali?

Per evitare ulteriori conseguenze negative, il primo grande passo da compiere è quello di permettere al bambino di raccontare e riferire quello che è successo. I bambini che possono parlare con un adulto di fiducia tendono a superare il problema con meno ripercussioni rispetto ai bambini che lo nascondono.

Le persone che hanno vissuto un'infanzia violenta potrebbero soffrire di depressione ed instabilità mentale da adulti e potrebbero sviluppare o mostrare dinamiche autodistruttive o dipendenze da droghe.

Un bambino vittima di abusi sessuali ha bisogno di vivere in un ambiente tranquillo e dovrebbe essergli data la possibilità di aprirsi e di parlare delle proprie paure.

## Educazione sessuale.

Alcuni psicologi sostengono che ai bambini dovrebbe essere fornita un'educazione sessuale appropriata alla loro età, che impedirà loro di cadere in trappola o di essere vittime di abusi sessuali.

Sono interrotto, disturbi alimentari e di apprendimento, isolamento dagli amici di scuola e dalle attività scolastiche sono tutti segnali che fanno pensare a molestie subite dal minore.

Per concludere, vorremmo chiedere a tutti i genitori di insegnare ai bimbi a dire "NO" e di fargli capire che i loro genitori sono disponibili ad ascoltare tutto ciò che hanno da dire.



# La vita di un immigrato minorenni solo in Grecia

Di Najaf Sabir

*Come la Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite si riferisce alla vita e ai diritti dei minori in Grecia*

Il mio nome è Najaf Sabir, ho 17 anni e vengo dal Pakistan. Quando venni in Grecia non avevo idea che avrei potuto esprimere i miei pensieri e sviluppare le mie capacità insieme ad altre persone.

Adesso partecipo a varie attività. Vivo in un ostello con altri 20 bambini del Pakistan.

Siamo da soli senza i nostri genitori. Oltre a prendere parte nelle attività, vado a scuola per avere un futuro migliore.

Qui immigranti, europei e greci sono tutti uguali. Le leggi sono uguali per tutti. Le persone non sono discriminate per l'etnia o la religione, e sono tutte uguali. Ognuno ha dei diritti. Qui la tua nazionalità non ti rende diverso. Possiamo prendere parte a una vasta serie di attività, scambiare i nostri pensieri e mostrare i nostri punti di forza agli altri.

Il diritto all'educazione:

In Grecia, la scuola è obbligatoria da 6 a 15 anni, mentre l'educazione primaria, secondaria e terziaria è gratis.

Il diritto all'assistenza sanitaria:

Tutte le persone che vivono legalmente in Grecia hanno il diritto ai servizi dell'assistenza sanitaria.

La Convenzione Internazionale delle Nazioni Unite sui diritti del bambino:

Secondo questa Convenzione, tutti i bambini sotto i 18 anni hanno pieni diritti.

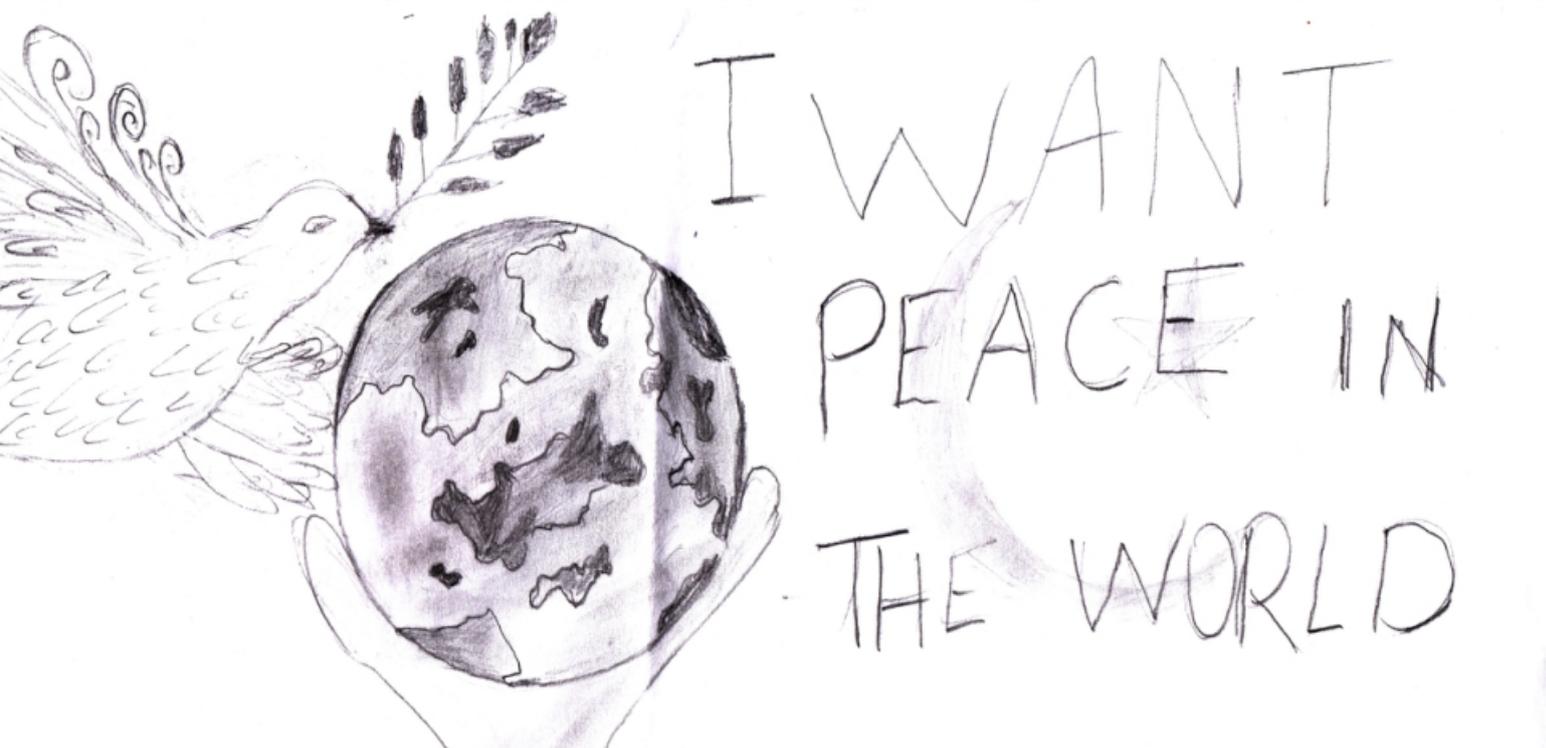
La Convenzione si applica a tutti, incurante dell'etnia, religione o abilità, senza riguardo per quello che pensano o per la loro famiglia.

I bambini hanno il diritto di prendere parte a gruppi e organizzazioni e di socializzare con gli altri bambini.

I bambini con bisogni speciali necessitano di assistenza specialistica affinché diventino indipendenti e lo Stato è obbligato a fornirla.

Tutti i minorenni hanno il diritto all'educazione, al riposo e alla partecipazione in molte attività.

I bambini nati in questa nazione hanno il diritto di parlare la loro lingua madre e di seguire le loro tradizioni, mentre si integrano nella società.



Il diritto alla libertà di espressione include... twittare e *Migratory birds* è pronto a farlo al festival di Olympia. L'estate scorsa, quando noi di *Migratory birds* eravamo impegnati nella preparazione del secondo numero, due dei nostri collaboratori, due ragazze insieme ad altri bambini residenti nel centro dei rifugiati di Schista, incominciarono a costruire il loro set, a volte nelle loro classi a volte in container, in modo da creare i loro film. Hanno scelto questo mezzo come modo di esprimere le difficoltà affrontate dai rifugiati e anche il diritto di ogni bambino di stare con la propria famiglia.

La loro storia è pronta ad imbarcarsi per la prima volta, verso il festival cinematografico internazionale di Olympia dove parteciperà all'incontro europeo sulle creazioni audiovisive fatte dai giovani – Camera Zizani! Lunedì 4 dicembre la "Bird song" sarà presentata nella categoria "film dei giovani rifugiati" al centro conferenze regionale. Ci vediamo là!

## Il twitter di Migratory Birds al festival Olympia

# Io gioco e quindi imparo, scopro e vivo!

Di Fereshteh and Elham Esmaili

Ogni bambino ha il diritto di giocare e il diritto alla felicità. Sebbene in ogni parte del mondo tutti i bambini hanno questi diritti, sfortunatamente ci sono molte persone che non li osservano, non li apprezzano e non li rispettano. Molte famiglie trovano difficile valorizzare davvero quei diritti perché hanno altri problemi da affrontare.

In teoria, ogni bambino ha questi diritti e ogni famiglia deve rispettarli in modo da eliminare in seguito conseguenze psicologiche avverse. Non è così difficile; per esempio, una famiglia potrebbe organizzare un'uscita al parco o all'area giochi. Questo è un piacevole passatempo e renderebbe molto felice un bambino.

La maggior parte dei bambini di sette anni si diverte molto ad andare con i loro genitori al parco, all'area giochi o al ristorante. Le famiglie hanno la responsabilità di proteggere i loro bambini dal male e dai pericoli. Molti bambini giocano fuori casa e tendono a divertirsi con i loro vicini, tuttavia alcune famiglie non accettano quest'idea perché hanno paura che i loro bambini possano essere insultati, sfruttati (sessualmente), possano perdersi o debbano affrontare altri problemi.

I passatempi dei bambini dipendono dal loro genere, dal momento che le ragazze giocano maggiormente con le bambole e saltano la corda, vanno una a casa dell'altra, mentre i ragazzi giocano a calcio, con le macchine giocattolo e con le armi di plastica.

Ci sono anche giochi psicologici, che sostengono lo sviluppo mentale e aiutano la memoria dei bambini.

La verità è che molte persone giovani non sono in grado di realizzare i loro sogni. Per esempio, molte ragazze vorrebbero giocare a pallavolo o a calcio, ma non possono farlo perché ci sono uomini che glielo proibiscono. E' molto difficile accettarlo perché significa non permettere loro di fare qualcosa che potrebbe dare numerose soddisfazioni e in cui potrebbero eccellere.

Quasi tutti nel mondo sanno che i diritti dei bambini non dovrebbero essere limitati, ma attualmente non fanno nulla riguardo a ciò, questo significa che i bambini in questione potrebbero successivamente avere dei problemi nelle loro vite.





# Libertà individuale

Di Sara Hossaini

**S**econdo la Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini, i minori hanno diritti specifici, ma a dire il vero la questione che vorrei trattare qui non è inclusa in questi.

Desidero scrivere in merito alla libertà individuale di ogni giovane. Il modo migliore per comunicare questo concetto è quello di raccontarvi una mia esperienza personale.

Qualche mese fa vivevamo nel campo profughi di Elliniko, dove abbiamo partecipato, tra le altre attività, alle lezioni di disegno. Personalmente non mi piace molto disegnare, tuttavia, mio fratello, mia sorella ed io siamo andati alle lezioni. Poco tempo dopo, era prevista una mostra sul nostro lavoro, ma non ero particolarmente entusiasta, perché in quel momento stavamo ricevendo notizie di diverse esplosioni a Kabul, e le notizie mostravano immagini delle strade della città piene di sangue e cadaveri. Un'immagine in particolare ha attirato la mia attenzione. Era di un giovane il cui corpo era stato letteralmente tagliato a metà. Ogni volta che lo vedevo, piangevo lacrime di dolore e miseria.

La data della mostra era stata fissata e non poteva essere modificata, ma non riuscivo a distrarmi dall'esplosione che era costata la vita a quel ragazzo.

Volevo che il mondo vedesse quella scena, capisse la portata della tragedia e del dolore e la sentisse come l'ho sentita io. Volevo che tutti sapessero che tanti ragazzi e ragazze sono stati uccisi mentre manifestavano nella mia città per la giustizia e la libertà. Ero immersa in tutti quei pensieri confusi quando mia sorella mi ha informato che il termine per la presentazione delle opere per la mostra era arrivato e che tutti, tranne me, avevano completato la loro.

Improvvisamente decisi di disegnare quel giovane con metà del suo corpo steso per terra. Fu difficile per me, ma ci provai. Andai in classe, presi i colori che mi servivano e cominciai.

Penso di aver finito il dipinto abbastanza in fretta. Sembra che siccome ero così di fretta e così agitata, mi sia punta la mano e abbia aggiunto il mio sangue al dipinto, come segno di compassione. Sentivo di mostrare compassione e sostegno per il dolore dei nostri martiri. Avevo creato quel dipinto con la mia anima, così quando l'ho finito mi sono sentita abbastanza soddisfatta. Ho notato che gli abitanti del campo non guardavano con benevolenza la mia opera d'arte. Non biasimo nessuno. Mio padre diceva sempre che non importa come gli altri ti vedano o cosa pensino di te, ciò che importa è che tipo di persona sei. Fa' quello che ritieni essere la cosa giusta", direbbe. Il suo consiglio è inciso nel mio cuore.

Ho presentato il mio dipinto agli organizzatori che avrebbero dovuto appenderlo alla mostra il giorno seguente. Al giorno dell'apertura erano presenti cameramen, giornalisti e critici. Non pensavo che a qualcuno sarebbe piaciuto il mio dipinto, ma ci sono stati molti visitatori che hanno mostrato molto interesse.

Rimanevano a guardarlo, con un'aria molto curiosa. Avrei voluto spiegare loro che il dipinto non era altro che la rappresentazione degli eventi della vita reale nella città di Kabul. Molti hanno scattato fotografie non solo del dipinto, ma anche di me. Ho apprezzato molto l'apertura della mostra.

Pochi giorni dopo, il responsabile del campo ci mostrò un giornale con tante fotografie di tutti noi: i bambini della classe di disegno, gli insegnanti, mio fratello, mia sorella e io. C'erano fotografie di gruppo, ma anche una di me da sola perché, come ha detto il responsabile del campo, c'era una discussione su tutte le nostre opere in televisione, ma in modo particolare sulla mia.

Circa quattro mesi dopo, ho scoperto che qualcuno aveva creato un'immagine di me con un giovane uomo utilizzando Photoshop, che avevano poi postato su Facebook e condiviso con tutti. Questo mi ha reso davvero triste, ma anche molto arrabbiata. Non volevo credere che ci sono persone che fanno cose del genere. Non si vergognano di fare cose così orribili? Anche se ho informato i responsabili, pochi giorni dopo la stessa immagine photoshopata è apparsa di nuovo su Facebook, questa volta con mia sorella, un ragazzo e me.

Nessuno ha chiesto se poteva mettere la mia foto su Facebook. Nessuno ha chiesto se poteva scattare quella foto e Photoshoparla per crearne una falsa che mi ha offeso. I miei diritti sono apparentemente protetti, ma nessuno ha mostrato alcun rispetto per loro.

# Io sono in silenzio, sussurro, parlo, grido. Dirò la mia!

Un altro novembre è arrivato e noi siamo qua ancora una volta per ricordare a tutti dei diritti dei bambini attraverso la campagna organizzata in coincidenza con la Giornata Internazionale dei Diritti dei Bambini.

Quest'anno la campagna si concentra sulla libertà di espressione e i bambini "diranno la loro!". Loro possono fare questo in vari modi: piano o forte, con un bisbiglio, o anche con il silenzio.

Perciò il nostro slogan è:  
**"Io sono in silenzio, sussurro, parlo, grido. Dirò la mia!"**

I bambini hanno il diritto di ballare? Di cantare? Di esprimere loro stessi con il proprio corpo, o attraverso il disegno, la scrittura, parlando? Hanno diritto di esprimere la loro opinione liberamente? Di essere coinvolti in decisioni che li riguardano?

I bambini hanno il diritto che la loro opinione venga ascoltata, rispettata e presa in considerazione dagli adulti? Ogni volta che parliamo dei diritti dei bambini, tendiamo a riferirci a quelli che

riguardano la vita quotidiana, la famiglia, la salute, l'educazione, la protezione e la discriminazione. Spesso, il diritto di libertà di espressione e opinione, la libertà di pensiero, coscienza e religione, la libertà di ognuno di scegliere i propri amici, di unirsi a un gruppo e incontrarsi con quel gruppo, il diritto di privacy e il diritto di accesso alle informazioni, tutti questi tendono a prendere il secondo posto.

Ogni giorno, invece di incoraggiare la libertà di espressione nei bambini, la limitiamo o la scoraggiamo. Noi gli impediamo di esprimere le loro opinioni sia attivamente che passivamente. E anche se gli diamo lo spazio e la possibilità di esprimere loro stessi, non ascoltiamo, e non gli diamo lo stesso peso a quello che hanno da dire. Forse è perché non pensiamo ai bambini come degli esseri indipendenti, o perché non pensiamo che la loro opinione sia abbastanza importante, o, ancora peggio, crediamo che non possano avere un'opinione perché "dopotutto, sono bambini, come potrebbero sapere?". Se gli impediamo di esercitare i loro diritti, essenzialmente gli impediamo di riconoscerli e capirli.

Le esperienze dei bambini nel loro ambiente, in famiglia, a scuola e nella comunità influenzerà il tipo di cittadino che diventeranno. Se gli adulti intorno a loro negano i diritti dei bambini, o addirittura li limitano invece di incoraggiarli, come potranno questi bambini crescere come cittadini informati, che possono sviluppare un punto di vista e sono in grado di dargli voce, o che possono usare argomenti per richiedere un cambiamento sia locale che globale. Se gli adulti non ascoltano il punto di vista di un bambino e non lo prendono nemmeno in considerazione, i bambini come potranno diventare cittadini che rispettano i diritti, l'espressione e l'opinione degli altri?

I bambini che sono incoraggiati a esprimere i loro pensieri e le cui opinioni sono rispettate, acquisiscono i fondamenti per diventare adulti in grado di avere una comprensione approfondita dei diritti dell'uomo e del concetto di democrazia. Essi avranno una visione, audace e l'abilità di creare e daranno spinta per nuove idee e opinioni.

I bambini che sono incoraggiati a esprimere i loro pensieri e le cui opinioni sono rispettate, acquisiscono i fondamenti per diventare adulti in grado di avere una comprensione approfondita dei diritti dell'uomo e del concetto di democrazia. Essi avranno una visione, audace e l'abilità di creare e daranno spinta per nuove idee e opinioni.



# Migratory Birds

## Editorial board

Aristea Protonotariou

Mahdiah Hossaini

Madinah Zafari

## Contributors

Abdul Rashed Mohammadi

Elham Esmaili

Zahra Habibi

Mirna Aslan

Najaf Shabir

Parastou Hossaini

Samira Karimi

Sara Hossaini

Farangis Zafari

Fatima Hossaini

Fereshteh Esmaili

**Greek to English translation and editing of English texts:** Kalliopi Karousi

**Farsi, Arabic and Urdu to Greek translation:** DeskNET

**Final editing of Farsi texts:** Saam Nour Zad

**Final editing of Arabic texts:** Zacharias Ioannou

**Final editing of Urdu texts:** Syed Abid Tashfeen

**Photographer:** Parastou Hossaini

**Logo:** Michalis Papantonopoulos, Dimitris Gazis

*The opinions expressed in the articles of the newspaper «Migratory Birds» are those of their authors and are not necessarily those of the **Network for Children's Rights**, **UNICEF**, the **European Commission**, the **Rosa Luxemburg Stiftung – Office in Greece**, or the **German Ministry of Economic Cooperation**.*